



CONAPO *Edizione speciale del ConapoFl@sh n.4 del 08 luglio 2009* **Sindacato Autonomo VV.F.**

NELLA NOSTRA AUTONOMIA LA VOSTRA SICUREZZA

www.conapo.it - conapo.it@conapo.it - ufficiostampa@conapo.it

Resp. Antonio Brizzi 3290692863 Red. Valentino Prezzemolo 3928551754 Sped. Roberto Masi 3474970199

I legami, le logiche e gli interessi che scaturiscono dalla confederalità dei nostri sindacati, rappresentano il vero limite della tutela del Corpo Nazionale, la specificità e la peculiarità del ruolo istituzionale dei Vigili del Fuoco determinano la necessità di abbandonare la tutela dell'interesse generale, a tutela di particolari ambiti lavorativi.

La funzione odierna del sindacato non è più quella di tutelare i rappresentati, ma quella di far accettare i provvedimenti delle confederazioni, ai quali devono soggiacere i VVF in nome di un interesse generale.

Per riuscire a cogliere con interesse le motivazioni alla base delle quali si può affermare che il CONAPO rappresenta l'unico vero sindacato a tutela dei Vigili del Fuoco, occorre comprendere la differenza tra i sindacati confederali e quelli autonomi:

- **confederale è quel soggetto sindacale che, aggregando mestieri tra loro diversi, ne coordina e ne indirizza le azioni e le rivendicazioni per il perseguimento di una finalità più generale.**

- **Esattamente opposta è la definizione di sindacato autonomo, il quale nasce dall'esigenza di specificità nella tutela e nella cura degli interessi di particolari ambiti lavorativi, non disposti a farsi assorbire da "cartelli" sindacali generalisti.**

Nel caso specifico, queste definizioni stanno a significare che per il sindacato confederale, **prevale la tutela di tutto il pubblico impiego (perseguimento di una finalità generale) rispetto a quella dei Vigili del Fuoco**, che rappresentano invece interesse alla tutela di un particolare ambito lavorativo. Per meglio comprendere la differenza occorre fare riferimento ai provvedimenti contenuti nel Decreto Brunetta, ovvero le decurtazioni

UNA RADICALE RIFORMA DEL SINDACATO A TUTELA DEL CORPO NAZIONALE

in caso di assenza per malattia, così, **mentre il CONAPO è sceso in piazza per difendere e tutelare esclusivamente i Vigili del Fuoco**, talora insieme ad altre categorie lavorative che si occupano di sicurezza nella sua specificità, **i sindacati confederali sono scesi in piazza per tutelare l'interesse di tutto il pubblico impiego, nella sua generalità**; questo principio di specificità ed indipendenza dalle strutture confederali è il punto di forza dei sindacati di Polizia, ma per comprendere pienamente questa radicale differenza, occorre capire la struttura di un sindacato confederale.

Come è strutturato un sindacato confederale: Abbiamo una Confederazione e più Federazioni o Categorie; **alla Confederazione spetta la rappresentanza generale e la titolarità degli indirizzi politici, oltre alle scelte organizzative, la presenza sul territorio e tutta una serie di servizi agli iscritti; alle Federazioni la rappresentanza degli interessi della categoria, rappresentanza che però risulta limitata, per statuto, dagli indirizzi politici dettati dalla Confederazione**; a questo punto sarebbe

importante capire **cosa accadrebbe nel momento in cui, gli interessi specifici di una particolare categoria (ad esempio i Vigili del Fuoco) entrano in conflitto con l'interesse alla tutela generale (pubblico impiego), ovvero con gli indirizzi politici imposti dalla Confederazione**, per sua stessa definizione il sindacato confederale perseguirà una finalità di tutela più generale, quindi **le esigenze e le rivendicazioni dei Vigili del Fuoco, verranno a disperdersi nel calderone del pubblico impiego**. E' facile intuire quale sarà la scelta del segretario di categoria, o contravvenire alle norme statutarie che lo vincolano a seguire gli indirizzi della Confederazione, scelta sconveniente, in quanto sarebbe così costretto a rinunciare ai cospicui "rimborso spese", ai distacchi ed ai permessi sindacali, al potere in generale, oppure fare una scelta di convenienza, **accettando le disposizioni impartite dalla Confederazione, alla ricerca di sotterfugi e stratagemmi vari, necessari a fare accettare ai Vigili del Fuoco le disposizioni impartite dall'alto, che li vedono costretti a sacrificarsi per la tutela del famoso "interesse generale". Rappresentando i Vigili del**

Fuoco una piccolissima parte del pubblico impiego, risulterà abbastanza facile comprendere a chi toccherà sacrificarsi. Ecco spiegata una delle motivazioni per le quali, **nonostante la maggior parte dei Vigili del Fuoco è concorde nel voler transitare nel Comparto Sicurezza, gli interessi di natura confederale, di fatto, ne impediscono il transito.**

La Ragioneria Generale dello Stato, pubblicando le retribuzioni medie pro capite, ha evidenziato ciò che il sindacato confederale tentava da anni di negare, ovvero **una differenza consistente nelle retribuzioni dei Vigili del Fuoco (28.025 euro annui) se paragonate con quelle delle Forze di Polizia (35.154 euro annui) e delle Forze Armate (37.005 euro annui);** più volte il TAR, il Consiglio di Stato e persino la stessa Amministrazione, ha affermato che tutte le sperequazioni, non solo quelle evidenziate a titolo d'esempio in questa sede, **erano da ravvisarsi nel mancato inserimento dei Vigili del Fuoco nell'articolo 16 della Legge 121/81.**

Come se ciò non bastasse, il "Sole 24 Ore" ha evidenziato come **le Forze di Polizia avevano registrato percentuali di promozioni al 55,2%, che salivano al 65% per le FF.AA., contro la percentuale di progressioni nei VVF, ferme al 37,3%, questi ultimi in disperata attesa della sanatoria simile a quella prevista per la Polizia con la legge 197/95, che avrebbe ovviato alla disastrosa gestione dei concorsi per i passaggi di qualifica.**

Ma se il comparto sicurezza di cui all'articolo 16 della Legge 121/81 rappresenta lo strumento indispensabile per sanare queste, come tante altre sperequazioni nel trattamento riservato ai Vigili del Fuoco rispetto agli altri Corpi dello Stato e nonostante i Vigili e lo stesso Governo, nel 2004 fossero concordi nella previsione di

inserimento del Corpo Nazionale nel citato comparto, come mai vi è stata l'opposizione delle sigle confederali?

Le motivazioni sono da ricondursi **agli articoli 82 ed 83 della Legge 121/81, il primo stabilisce che gli appartenenti alla Polizia di Stato non possono iscriversi a sindacati diversi da quelli del personale di polizia né assumere la rappresentanza di altri lavoratori; il secondo stabilisce che i sindacati del personale della Polizia di Stato sono formati, diretti e rappresentati da appartenenti alla Polizia di Stato, in attività di servizio o comunque assoggettabili ad obblighi di servizio, e ne tutelano gli interessi, senza interferire nella direzione dei servizi o nei compiti operativi. Essi non possono aderire, affiliarsi o avere relazioni di carattere organizzativo con altre associazioni sindacali.**

Queste disposizioni, contenute nella Legge 121/81, **sono state volute dal legislatore a tutela della specificità delle funzioni degli appartenenti alla Polizia di Stato, avendo ravvisato uno strumento di tutela reale nel conferire ai sindacati di Polizia una necessaria autonomia dalle confederazioni sindacali, impostandone le finalità simili a quelle perseguite dal sindacato autonomo.**

Il transito dei Vigili del Fuoco nel comparto sicurezza, spezzerebbe pertanto quel meccanismo in precedenza descritto, di controllo delle confederazioni sui Vigili del Fuoco, spesso usati quali merce di scambio e comunque utili ad incrementare i bilanci delle confederazioni, non solo attraverso le tessere sindacali, ma attraverso i proventi degli uffici vertenze e legali, delle convenzioni che prevedono un ristorno a favore delle organizzazioni sindacali confederali, senza escludere patronati e CAF.

In sintesi i Vigili del Fuoco non possono vedere tutelati i propri interessi economici per salvaguardare quelli delle strutture confederali. Queste sono le motivazioni per cui spesso si sente parlare di

completa sindacalizzazione della Polizia di Stato, in realtà la Polizia risulta essere già da tempo smilitarizzata (rientrando nelle forze di polizia ad ordinamento civile) e sindacalizzata, la terminologia risulta pertanto ambigua e fuorviante, **si dovrebbe infatti parlare di tentativi di confederazione dei sindacati di Polizia,** attraverso la modifica degli **articoli 82 ed 83 della Legge 121/81,** il che rappresenterebbe la fine della tutela reale degli interessi degli operatori di polizia, in quanto **si verrebbero a compromettere irrimediabilmente gli interessi sindacali, oggi coincidenti con quelli dei rappresentati, soggiacendo alle logiche dell'interesse confederale e della generalità del pubblico impiego, coincidente invece con il comparto che numericamente rappresenta un maggiore potenziale di tesseramenti ed introiti.**

In sintesi, il sindacato funziona quando gli interessi da tutelare, coincidono con gli interessi della base, se il soggetto sindacale si dota, come accade oggi nei sindacati confederali, di una propria alterità, questa coincidenza di interessi non può più sussistere, quindi viene meno la funzione stessa del sindacato, fenomeno quest'ultimo molto frequente in specifici ambiti lavorativi, quali quelli dei Vigili del Fuoco, che hanno una specificità ed una peculiarità, che necessitano azioni di tutela svolte e particolarmente dedicate; quando invece un sindacato è riconducibile alla definizione di autonomo, come il CONAPO, ovvero a **tutela e cura degli interessi di particolari ambiti lavorativi e pertanto quando il sindacato è formato solo da rappresentanti provenienti dagli specifici ambiti lavorativi senza legame alcuno di affiliazione, quindi senza confederalità, non può aversi quel fenomeno di scissione degli interessi.**

Concludendo la specificità e la peculiarità del ruolo dei Vigili del Fuoco, necessita di una radicale riforma del sindacato, sulla base dell'esempio CONAPO, ovvero secondo i principi di cui agli articoli 82 ed 83 della Legge 121/81.